



Documento di seduta

B9-0144/2024

26.2.2024

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della
Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di
sicurezza

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione critica a Cuba
(2024/2584(RSP))

**Gabriel Mato, Michael Gahler, Leopoldo López Gil, Paulo Rangel,
Antonio López-Istúriz White**
a nome del gruppo PPE

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione critica a Cuba
(2024/2584(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni su Cuba, in particolare la sua risoluzione del 12 luglio 2023 sulla situazione dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione UE-Cuba alla luce della recente visita dell'alto rappresentante nell'isola¹,
 - visto l'accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra² (ADPC), firmato nel dicembre 2016 e applicato in via provvisoria dal 1° novembre 2017,
 - visto l'articolo 5 della Costituzione cubana,
 - visti il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 16 dicembre 1966 e gli altri trattati e strumenti internazionali in materia di diritti umani,
 - vista la definizione di "organizzazione della società civile" nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il 5 luglio 2017 il Parlamento ha dato la sua approvazione all'ADPC, con chiare condizioni legate al miglioramento dei diritti umani e della democrazia a Cuba, tra cui figura una clausola sospensiva in caso di violazione delle disposizioni in materia di diritti umani; che la risoluzione di accompagnamento chiedeva alle autorità cubane di consentire alle delegazioni del Parlamento di entrare nel paese e di interagire con i loro interlocutori;
- B. considerando che diversi articoli dell'ADPC UE-Cuba, in particolare gli articoli 1, 2 e 3, stabiliscono principi chiari in materia di uguaglianza, reciprocità, rispetto reciproco, rafforzamento dei contatti, dialogo e cooperazione tra le due società;
- C. considerando che il numero di prigionieri politici e di coscienza a Cuba è aumentato drasticamente fino a raggiungere, il 31 gennaio 2024, un totale di 1 066 prigionieri, di cui 33 minorenni al momento dell'arresto, il che rappresenta un aumento di otto volte rispetto al 2018, con un incremento di 170 prigionieri negli ultimi 12 mesi, pari a una media di oltre 14 detenzioni mensili per motivi politici; che le organizzazioni per i diritti umani hanno inoltre documentato oltre 11 000 casi di condanne "preventive", con pene che ammontano in media a due anni e dieci mesi;
- D. considerando che le Nazioni Unite si sono già rivolte a Cuba esprimendo la propria preoccupazione per la detenzione e l'incarcerazione di leader religiosi nel paese; che il 16 novembre 2023 cinque titolari di mandati e relatori delle procedure speciali delle

¹ Testi approvati, P9_TA(2023)0280.

² GU L 337I del 13.12.2016, pag. 3.

Nazioni Unite hanno inviato a Cuba una comunicazione in cui descrivevano e condannavano il modello sistematico di persecuzione, detenzione e tortura di pastori evangelici e sacerdoti cattolici, imam musulmani e leader religiosi yoruba/santería;

- E. considerando che le organizzazioni per i diritti umani continuano a documentare la repressione in corso nei confronti dei diritti alla libertà di espressione, di riunione pacifica e di associazione nel paese e che le autorità cubane soffocano le voci dissenzienti e prendono di mira i difensori dei diritti umani;
- F. considerando che il Parlamento ha ricordato ripetutamente al SEAE che la partecipazione di rappresentanti della società civile indipendente ai dialoghi politici e ai progetti di cooperazione nel quadro dell'ADPC costituisce una parte essenziale dell'accordo, come sottolineato all'articolo 36, e che è opportuno porre immediatamente rimedio all'esclusione dei rappresentanti della società civile indipendente dai fondi per la cooperazione e/o dalla partecipazione all'accordo, mentre al contrario la partecipazione e l'accesso ai fondi di cooperazione sono consentiti esclusivamente alle imprese partecipate o controllate dallo Stato, come è avvenuto sin dalla firma dell'accordo;
- G. considerando che il 2 gennaio 2024 le Nazioni Unite hanno reso pubblica la lettera che accusa il regime cubano di imporre il lavoro forzato, una delle forme di schiavitù moderna denunciate dai relatori speciali sulla tratta di esseri umani e sulla schiavitù; che diverse organizzazioni internazionali hanno denunciato che lavoratori civili cubani come medici, insegnanti, marinai, ingegneri, artisti e atleti che prestano servizio all'estero sono vittime della tratta di esseri umani a causa di leggi e normative di carattere intrinsecamente coercitivo che incidono in modo esplicito sulle libertà fondamentali, quali, tra le altre, l'articolo 176 del codice penale, la risoluzione MINCEX 368 del 2020, la legge sulla migrazione e il decreto 306 del 2012;
- H. considerando che il regime che si è gradualmente imposto a Cuba esclude qualsiasi prospettiva di cambiamento democratico, in quanto l'articolo 5 della Costituzione cubana afferma che il "Partito comunista di Cuba, unico, martiano, fidelista e marxista-leninista" è la forza politica dirigente superiore della società e dello Stato, mentre gli articoli 4 e 229 definiscono l'attuale sistema politico come irrevocabile;
- I. considerando che, nonostante anni di insistenza sulla necessità di visitare l'isola, le autorità cubane rifiutano sistematicamente di accordare l'ingresso a Cuba alle commissioni ufficiali, alle delegazioni e ad alcuni gruppi politici del Parlamento europeo, a organizzazioni internazionali per i diritti umani e ad altri osservatori indipendenti della situazione dei diritti umani, compresi i relatori speciali delle Nazioni Unite;
- J. considerando che il 23 novembre 2023 la Conferenza dei presidenti del Parlamento europeo ha autorizzato l'invio di una delegazione ad hoc a Cuba a seguito di una lettera di invito dell'ambasciatrice di Cuba in Belgio e presso l'Unione europea del 20 settembre 2023; che il 19 dicembre 2023 il vicepresidente del parlamento cubano ha informato l'ambasciatore dell'UE a Cuba del suo rifiuto di ricevere la delegazione del Parlamento con la motivazione che "non desiderava ricevere la visita dei deputati al Parlamento europeo che lavorano contro gli interessi di Cuba e sono completamente

allineati con gli Stati Uniti"; che l'ambasciatrice della Repubblica di Cuba, in una lettera del 25 gennaio 2024 indirizzata alla Presidente del Parlamento europeo, ha affermato che il presidente della delegazione ad hoc del Parlamento europeo a Cuba e altri due membri manterrebbero legami con cittadini e organizzazioni figuranti nell'elenco nazionale delle persone ed entità ricercate dalle autorità cubane (...) sulla base di atti terroristici e sosterrrebbero detti cittadini e organizzazioni; che nel novembre 2023 una delegazione del parlamento cubano è stata ricevuta nei locali del Parlamento europeo;

- K. considerando che il Parlamento ha conferito il premio Sacharov per la libertà di pensiero ad attivisti cubani in tre occasioni: a Oswaldo Payá nel 2002, alle Damas de Blanco (Donne in bianco) nel 2005 e a Guillermo Fariñas nel 2010; che i vincitori del premio Sacharov e i loro familiari sono regolarmente sottoposti a molestie e intimidazioni e che viene loro impedito di lasciare il paese e di partecipare a eventi internazionali;
- L. considerando che l'ADPC non ha raggiunto il suo obiettivo primario di migliorare le libertà fondamentali a Cuba;
1. deplora che, nonostante il tempo trascorso dall'entrata in vigore dell'ADPC, non vi siano stati miglioramenti della situazione dal punto di vista della democrazia, delle libertà e dei diritti umani a Cuba; evidenzia che, al contrario, la situazione dei diritti umani sull'isola si è ulteriormente deteriorata e aggravata, in palese e sistematica violazione delle disposizioni di base dell'accordo;
 2. sottolinea l'obbligo per tutte le parti di conformarsi alle disposizioni vincolanti dell'ADPC e di rispettare il principio dell'universalità dei diritti umani; ricorda che l'ADPC contiene una "clausola sui diritti umani", un elemento standard essenziale degli accordi internazionali dell'UE che consente di sospendere l'accordo in caso di violazioni delle disposizioni in materia di diritti umani;
 3. condanna con la massima fermezza le violazioni e gli abusi sistematici dei diritti umani perpetrati dal regime cubano nei confronti di manifestanti, dissidenti politici, leader religiosi, attivisti per i diritti umani e artisti indipendenti, tra gli altri; esorta le autorità cubane a porre immediatamente fine alla politica di repressione; condanna la mancanza di libertà religiosa a Cuba;
 4. esprime preoccupazione per l'allarmante aumento del numero di prigionieri politici, aumentato di oltre otto volte dal 2018, che fa di Cuba il più grande carcere per attivisti e dissidenti politici in America latina; chiede il rilascio immediato e incondizionato di tutte le persone detenute arbitrariamente solo per aver esercitato i loro diritti umani, compresi i diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica; chiede che siano ritirate le accuse penali abusive e che le persone in esilio siano autorizzate a ritornare nel loro paese;
 5. denuncia la pratica del regime cubano di escludere le legittime organizzazioni della società civile dai seminari della società civile UE-Cuba; dichiara inaccettabile che il SEAE e la delegazione dell'UE all'Avana abbiano acconsentito all'esclusione dell'opposizione democratica cubana e delle organizzazioni della società civile indipendenti e legittime, cubane ed europee, dai dialoghi politici e sui diritti umani a causa della mancata approvazione delle stesse da parte delle autorità cubane, privando

in tal modo l'ADPC di una parte essenziale del suo scopo e contravvenendo alla volontà del Parlamento e degli Stati membri dell'UE che l'hanno firmato;

6. esprime profonda preoccupazione per l'esistenza del lavoro forzato a Cuba e condanna il lavoro forzato imposto dallo Stato cubano, in particolare nelle brigate mediche, ma che riguarda anche insegnanti, marinai, ingegneri, artisti, atleti e altri; denuncia il fatto che il 78 % dei "volontari" nelle missioni internazionali ha dichiarato di essere stato costretto a partecipare contro la propria volontà o di aver dovuto partecipare in condizioni strutturali coercitive;
7. osserva che nel novembre 2023 i membri del parlamento cubano, compreso il segretario del parlamento nazionale cubano, Homero Acosta, sono stati ricevuti con rispetto e calorosamente al Parlamento europeo; dichiara inaccettabile e in contrasto con l'ADPC la perdurante esclusione del Parlamento europeo, l'unica istituzione europea cui è negato l'accesso al territorio cubano; respinge la decisione di Cuba di rifiutare la visita di una delegazione ad hoc del Parlamento ed esorta le autorità cubane ad aderire ai principi dell'ADPC concedendo al Parlamento l'accesso al paese; chiede che, conformemente ai principi di uguaglianza, reciprocità e mutuo rispetto dell'ADPC, siano adottate misure analoghe che neghino l'accesso ai locali del Parlamento a qualsiasi rappresentante dell'Assemblea nazionale del potere popolare o del regime cubano, e che tale rifiuto di accesso sia esteso ad altre istituzioni dell'UE;
8. chiede che, conformemente all'ADPC, le autorità cubane concedano l'accesso a una delegazione del Parlamento europeo, di altre istituzioni dell'UE e degli Stati membri, nonché di organizzazioni indipendenti per i diritti umani, affinché esse possano monitorare i processi e visitare le centinaia di attivisti e comuni cittadini cubani che sono tuttora detenuti per aver esercitato il loro diritto alla libertà di espressione e di riunione; invita il VP/AR a segnalare che al Parlamento è stato nuovamente negato qualsiasi genere di contatto con le autorità cubane e a esortare queste ultime a revocare immediatamente tale decisione;
9. ribadisce il suo invito al Consiglio affinché applichi le disposizioni del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (legge Magnitsky dell'UE) e adotti sanzioni nei confronti dei responsabili delle persistenti violazioni dei diritti umani a Cuba, innanzitutto imponendole nei confronti di Miguel Díaz-Canel, in quanto figura di maggior rango nella catena di comando delle forze di sicurezza cubane, nonché di altri funzionari di alto livello del governo cubano e di tutti i responsabili della detenzione di prigionieri politici;
10. ribadisce il suo invito all'UE affinché attivi l'articolo 85, paragrafo 3, lettera b), dell'ADPC per chiedere una riunione immediata del comitato misto a causa delle violazioni dell'accordo da parte del governo cubano, che costituiscono un "caso particolarmente urgente" che dovrebbe comportare la sospensione dell'accordo; sottolinea che si tratta di violazioni persistenti e sostanziali dei principi democratici, nonché di mancato rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e posti in evidenza all'articolo 1, paragrafo 5, dell'ADPC; pone l'accento sul fatto che l'incapacità del regime cubano di porre rimedio a tali trasgressioni, nonostante i ripetuti inviti del Parlamento a tal proposito, dovrebbe comportare la sospensione dell'accordo;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al governo e all'Assemblea nazionale del potere popolare di Cuba, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, alla Commissione, al rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e ai governi degli Stati membri della Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici.